

IL BUON ESEMPIO

PRESENTAZIONE NELL'IPET

I NUMERI

Il Banco Alimentare della Puglia serve 112mila indigenti in tutta la regione, dei quali 18mila a Taranto e 21mila in provincia

IL PRESIDENTE RISO

«Nel 2012 raccolti 6 milioni di euro. Sono numeri importanti, frutto di un'operativa rete di collaborazione a più livelli»

Auchan rafforza l'aiuto ai poveri e sostiene la mensa del Carmine

Firmato accordo col Banco Alimentare, forniture settimanali L'arcivescovo: la solidarietà è l'industria più importante che ci sia

PAMELA GIUFRÈ

● Auchan rinnova il suo impegno per i poveri di Taranto. Con quello che può a tutti gli effetti essere definito un assegno circolare da 100mila euro, il centro commerciale anche quest'anno corre in aiuto del Banco Alimentare della Puglia, che dal 1989 si occupa di recuperare eccedenze alimentari e di ridistribuirle agli enti caritativi che assistono persone bisognose. E lo fa col sostegno dei suoi dipendenti affinché il motto «Mi conviene Auchan» non evochi solo il risparmio economico, ma anche e soprattutto la vicinanza al territorio.

Così ha spiegato ieri in una conferenza stampa il direttore di Auchan Taranto, Dario Raho, che ha sottoscritto l'accordo con il presidente regionale del Banco Alimentare della Puglia, il tarantino Luigi Riso, alla presenza di monsignor Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto.

IL VALORE

L'ammontare degli aiuti del centro commerciale sono pari a 100mila euro

to, di Gianni Florido, presidente della Provincia, e Antonella Carella, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune. Tra gli altri, anche monsignor Marco Gerardo, parroco del Carmine e responsabile della mensa dei poveri gestita dalla parrocchia.

L'attività di cooperazione tra l'ipermercato e la onlus consisterà nella raccolta di cibo che ogni settimana Auchan consegnerà ai volontari del Banco Alimentare della Puglia per la mensa del Carmine. Il Banco alimentare della Puglia serve 112mila indigenti in tutta la regione, dei quali 18mila a Taranto e 21mila in provincia. Nel 2012 ha raccolto 6 milioni di euro. «Sono numeri importanti - dichiara Riso - ma non sono il frutto della nostra bravura,

quanto il risultato di un'operativa rete di collaborazione a più livelli, nella quale rientra anche l'ipermercato Auchan con i suoi prodotti, pari ad un assegno circolare da 100mila euro».

Già nel 2012 l'Auchan di Taranto ha donato al Banco Alimentare prodotti per un valore di 64.215 euro. «Non è solo una questione di crisi - precisa Raho - . Purtroppo, infatti, sono ancora molte le persone cui non è garantita un'alimentazione di base. Con questa attività che qualifica ancora di più la nostra presenza sul territorio contribuiremo alla preparazione degli oltre 90 pasti quotidianamente serviti alla mensa dei poveri. E' un impegno civile che ci vede in prima fila e che risponde ad un'esigenza del nostro territorio».

Un impegno verso il quale sono attivi anche Comune e Provincia. «Il Banco Alimentare è da sempre al centro dei nostri pensieri - dichiara il presidente Florido - . Ricordo che la prima delibera di giunta, ad appena un mese dal mio insediamento

nel 2004, fu proprio indirizzata alla ricostruzione del Banco Alimentare distrutto da un incendio. Stanziammo 40mila euro che sono serviti ad inaugurare la nuova struttura in contrada Baronica. Ed anche se oggi non disponiamo più delle stesse risorse di allora, siamo comunque intenzionati a proseguire la nostra azione ricercando nuove forme di collaborazione. Magari attraverso le scuole».

La solidarietà correrà presto tra i banchi anche grazie al diretto interessamento dell'assessore Carella, la quale apprezza l'iniziativa di Auchan: «E' importante che questo messaggio di fratellanza, accompagnato all'azione concreta, giunga proprio quello che normalmente viene identificato come un luogo di consumismo».

Iniziativa che, di certo, non può non trovare il consenso dell'arcivescovo di Taranto. Per monsignor Santoro, «la solidarietà è la più grande ed importante industria che possa esistere al mondo e nella fattispecie a Taranto perché non inquina e aiuta a vincere la crisi».